

Sono trascorsi quasi 25 anni da quando il D.Lgs 22/97 o Decreto Ronchi ha attribuito al sistema consortile il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi globali di riciclo e recupero degli imballaggi sull'intero territorio nazionale e, al contempo, garantire l'attuazione di mirate politiche di gestione, comprese quelle di prevenzione, attraverso l'eco-innovazione.

L'intuizione politica del provvedimento, che è risultata vincente, è la delega al sistema delle imprese di organizzare la gestione secondo una logica consortile per adempiere alla responsabilità del produttore, mantenendo in capo all'autorità pubblica la funzione di controllo.

Da qui la nascita del sistema CONAI basato sulle imprese di produttori e utilizzatori di imballaggi, articolato su 7 consorzi di materiale e fondato sul finanziamento del Contributo ambientale versato in rapporto ai costi di gestione dei diversi materiali dall'utilizzatore degli imballaggi.

Da allora il Contributo ambientale CONAI (CAC) della carta ha subito diverse oscillazioni, seguendo l'andamento dei valori del mercato della materia prima seconda e considerando di volta in volta le risorse necessarie al funzionamento ottimale della filiera del recupero e del riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Così a partire dal 1° luglio 2021 il CAC è passato da 55 EUR/tonnellata a 25 EUR/tonnellata per tutti gli imballaggi in carta e cartone. Il risparmio previsto per gli utilizzatori di questo tipo di packaging è di oltre 135 milioni di euro, su un immesso al consumo pari a 4,5 milioni di tonnellate.

La variazione del contributo è dovuta principalmente all'aumento dei valori di mercato della materia prima seconda. Con l'inizio del 2021 le quotazioni della carta ottenuta con il macero sono aumentate significativa-

mente con l'aumento conseguente dei ricavi consortili da vendita dei maceri.

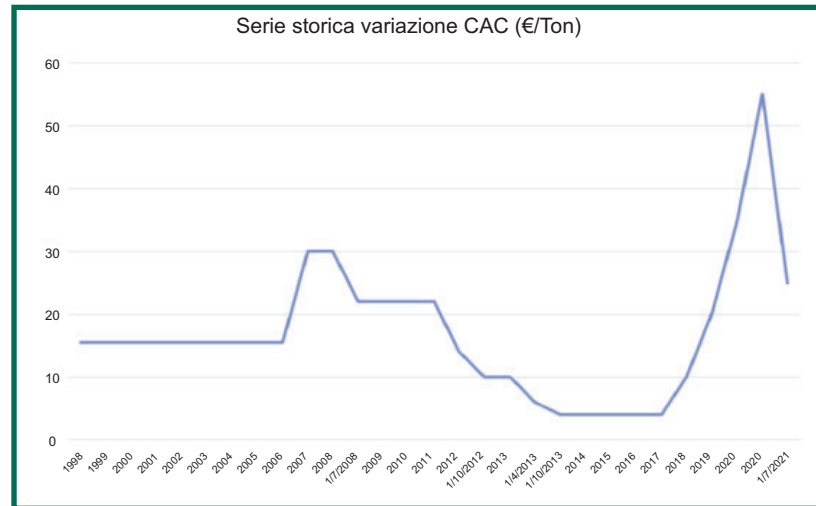
Un riequilibrio sui consumi interni di carta da macero per circa un milione di tonnellate, grazie all'apertura di tre nuove cartiere ha inoltre contribuito a rendere ancora più appetibile la carta da riciclo, allontanando l'ipotesi di una flessione nei suoi valori di mercato.

Una situazione economica positiva che ha messo Comieco nella condizione di continuare a garantire le attività di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone anche con un contributo ambientale più che dimezzato.

Sussidiarietà al mercato

Il contesto favorevole ha reso meno necessario – in questo caso per gli imballaggi in carta e cartone – l'intervento del sistema CONAI. Gli alti valori hanno indotto alcuni operatori ad affidare al libero mercato gli imballaggi da raccolta differenziata in carta e cartone, riducendo le quantità conferite tramite le convenzioni ANCI-CONAI.

È in casi come questo che il sistema CONAI si ritrae lasciando spazio al mercato. Ed è invece quando il mercato soffre, come avvenuto lo scorso anno con l'inizio dell'emergenza sanitaria e il lockdown, che torna ad avere margini di intervento più ampi, garantendo la continuità del ritiro dei materiali da raccolta differenziata a qualsiasi condizione economico-finanziaria.





Tipologia A	carta ≥90%	25€/ton
Tipologia B	≥80% carta	25€/ton
Tipologia C	≥60% carta ≤80%	135€/ton
Tipologia D	carta ≤60%	265€/ton

Il Consorzio conferma anche in questo caso il suo ruolo di sussidiarietà al mercato.

I risultati della filiera e gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta

Nel 2020 la filiera della carta ha raggiunto buoni risultati dal punto di vista operativo (il tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone ha superato l'87%, anticipando di 10 anni e superando gli obiettivi UE fissati al 2030) in un contesto legislativo che promuove l'economia circolare ed è sempre più orientato a incentivare il riciclo e il riutilizzo dei materiali a partire dal decreto legislativo 116 del settembre 2020 che recepisce le direttive UE del 2018.

Una delle sfide future riguarda la separazione e il riciclo dei materiali compositi, che comporta dei costi aggiuntivi non indifferenti. A questo proposito CONAI ha recentemente deliberato l'estensione del contributo ambientale diversificato a nuove categorie di materiali, contributo che verrà applicato dal 1° gennaio 2022.

Nuovo contributo ambientale diversificato

Il progetto di diversificazione è orientato allo sviluppo della raccolta e alla remunerazione di attività e investimenti per le operazioni di selezione e riciclo, attraverso l'applicazione di un contributo aggiuntivo (extra CAC) sulla specifica tipologia di imballaggio identificata.

In questa prima fase di introduzione della diversificazione del contributo, il criterio adottato è quello del peso della componente carta. A tendere sarà invece il metodo di valutazione Aticelca sulla base della norma UNI 11743:2019 a determinare il contributo diversificato in relazione alla effettiva riciclabilità degli imballaggi stessi. Sono state individuate 4 tipologie di contributo ambientale, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, in base alla quantità di fibra cellulosa presente negli imballaggi poliaccoppiati.

Agli imballaggi con presenza di fibra superiore all'80% (tipologia A o B) non verrà applicato alcun extra CAC e il contributo che dovrà essere versato sarà pari a 25€/tonnellata.

Gli imballaggi con una quantità di fibra inferiore all'80%, ma superiore al 60% ricadranno nella tipologia C e per questi si dovrà versare un extra CAC pari a 110 € per un ammontare totale di 135 €/tonnellata.

Le aziende che utilizzeranno imballaggi con una percentuale di fibra inferiore al 60% dovranno versare un extra CAC di 240 € per un ammontare totale di 265 €/tonnellata. La diversificazione contributiva è una delle leve impiegate dal Consorzio per orientare le aziende verso imballaggi sempre più riciclabili.

L'approccio all'ecodesign degli imballaggi svolge un ruolo cruciale nel raggiungimento dei diversi obiettivi di sostenibilità. Si stima, infatti, che le fasi di progettazione incidano su circa l'80% degli sprechi di energia, materiali, ecc. connessi al packaging per cui è proprio in questa fase che le aziende possono intervenire efficacemente.

Comieco affianca le aziende in questo percorso di eco-design (chiamato anche "Life Cycle Design"), supportandole con una costante attività di ricerca sulle soluzioni migliori da adottare per raggiungere gli obiettivi attesi in termini di risparmio di risorse e di risultati di raccolta e riciclabilità dei materiali in carta e cartone.

I principali benefici dell'eco-design sono riconducibili a tre diverse dimensioni:

- **AMBIENTALE** – less is more, un minore impatto nello sviluppo dei prodotti e una maggiore e migliore attuazione della legislazione ambientale;
- **ECONOMICA** – l'ottimizzazione nell'uso delle risorse genera minor impatto e comporta un risparmio anche per l'impresa produttrice;
- **SOCIALE** – la capacità di risposta alla crescente sensibilità dei consumatori migliora l'immagine dell'azienda e aumenta la competitività.

Comieco – Cons. Naz. Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica

www.comieco.org





Si chiama etichettatura ambientale. Ti informa su come conferire correttamente i contenitori o gli imballaggi dei prodotti. Basta cercarla sul retro delle confezioni di carta e cartone.

Sempre più aziende, infatti, sono attente nel fornire al pubblico informazioni utili, così che tutti possano dare il proprio contributo al corretto riciclo di carta e cartone.

Perché ogni piccolo gesto quotidiano diventi un gesto di senso civico.

La carta si ricicla e rinasce.
Garantisce Comieco.

comieco.org

